

*ai lettori*

# Un segno di speranza

**E**ccoci già a dicembre, un mese particolarmente ricco di tradizioni legate al mistero della nascita di Gesù, al chiudersi di un anno e all'inizio di uno nuovo.

In molte delle nostre case è tempo di preparare e allestire il presepio. Tutto cominciò quella notte di Natale del 1223, a Greccio, quando san Francesco volle realizzare una rappresentazione vivente della natività. Da allora ci fu una vera esplosione della rappresentazione del mistero dell'Incarnazione in ogni forma di arte. Si realizzarono anche mirabili presepi con statue, come quello della chiesa di Santo Stefano a Bologna o quello scolpito da Arnolfo di Cambio per la Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

Incoraggiato poi dal Concilio di Trento per la sua capacità di evocare in modo semplice la fede nel popolo di Dio, il presepio fece progressivamente la sua apparizione anche nelle case, fino a raggiungere la popolarità che conosciamo e il carattere proprio delle diverse tradizioni locali: basti pensare al presepio napoletano!

Ogni anno, questo piccolo segno è capace di mettere in moto l'onda lunga della memoria: emozioni, situazioni e volti che, per incanto, si riaffacciano al nostro presente. Ma, soprattutto, questo piccolo segno è capace di riaccendere la speranza!

Nella notte della nascita di Gesù, una grande luce inondò il mondo. Furono i poveri e i semplici i primi ad accorgersene e ad accogliere con gioia l'annuncio di questo nuovo inizio.

Questo piccolo segno continui ad illuminare le nostre case: la speranza che si è accesa a Betlemme ancora risplende. Basta accorgersene e accoglierla!

Buon Natale e Buone feste.

Cordialmente

*p. Fiorenzo*



**Informiamo i nostri lettori che Il Cenacolo 2015 comprenderà 10 numeri.**

Riceverete quindi il numero di gennaio/febbraio come numero unico, a causa soprattutto dei disguidi postali che ci avete spesso segnalato in questi anni.

Inoltre vi informiamo che l'attuale numero estivo luglio/agosto diventerà agosto/settembre.